



ULTIM'ORA 26 gennaio 2009

IONTA CONVOCA e le OO.SS. DICONO NO !!!!

Nel corso dell'incontro unitario svoltosi nella giornata odierna i Segretari Generali delle OO.SS. rappresentative della polizia penitenziaria oltre ad aver affinato la proposta unitaria da portare al tavolo contrattuale (la riunione di domani è stata rinviata al 28 gennaio) hanno anche deciso di non rispondere alla convocazione fatta pervenire dal Capo del DAP – Commissario Straordinario per l'edilizia penitenziaria, Pres. IONTA. I motivi di tale rifiuto sono da ascriversi non solo alla lontananza della data di convocazione (13 febbraio) e all'ordine del giorno non condiviso (sovraffollamento), quanto dal silenzio del Ministro Alfano che continua ad ignorare le richieste unitarie delle OO.SS. volte ad un incontro per riflessioni congiunte sugli organici da rideterminare e sulle tante ,troppe, criticità in atto.

E' ben chiaro che stante l'attuale situazione di stallo e di fermo totale una manifestazione nazionale di protesta diventa sempre più una concreta possibilità.

Di seguito comunicato stampa unitario odierno

COMUNICATO STAMPA del 26 gennaio 2009

















DELUSIONE E PROTESTE DEI SINDACATI DELLA POLIZIA PENITENZIRIA

Ennesima delusione delle Organizzazioni Sindacali della Polizia Penitenziaria, dopo la mancata convocazione da parte del Ministro della Giustizia Alfano a cui era stato chiesto un incontro urgente in relazione alle decisioni sul sovraffollamento delle carceri e sugli organici assunte dal Consiglio dei Ministri il 23 gennaio u.s.

"Dopo il danno la beffa di vederci convocati solo dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – neo Commissario per l'edilizia penitenziaria Franco Ionta, addirittura per il 13 febbraio", affermano i Segretari Generale di SAPPE, OSAPP, UIL, SINAPPE, CISL, CGIL, USPP, FSA/CNPP, SIAPPE, che comunicano anche: "a tale incontro non andremo e non è escluso che entro qualche giorno il Ministro Alfano e il Capo del DAP Ionta per incontrarci debbano venirci a cercare nelle piazze in cui faremo sentire finalmente la voce di profondo dissenso di tutto il Personale".